

PROCESSO ABBREVIATO. Uno dello stesso paese, uno di Villafrati e uno di Marineo. Nel mirino tra febbraio e marzo l'Ard Discount. Non avrebbero contatti con la mafia

Attentati a un market di Bolognetta, 3 condanne

➤ Tre anni ciascuno agli imputati ritenuti autori di danneggiamenti finalizzati alla richiesta di pizzo: 500 euro a Natale e Pasqua

Gli arresti in aprile. Dopo i raid i carabinieri piazzarono microspie e convocarono i gestori, ottenendo un'ammissione spontanea. È scattata per tutti, comunque, l'aggravante del «metodo mafioso».

Riccardo Arena

●●● Tre anni ciascuno a tre estortori mancati, che avevano preso di mira un Ard Discount di Bolognetta, chiedendo il pizzo secondo il classico copione di Natale e Pasqua, ma non ottenendolo per l'intervento dei carabinieri. Il Gup Lorenzo Jannelli ha inflitto agli imputati pene contenute, rispetto alle richieste della Procura, ma i tre uomini, che furono fermati in aprile, dopo la sentenza di ieri sono rimasti in carcere: si tratta di Francesco Antonio Ciaramitaro, 45 anni, Alessandro Badami, 31 anni, di Marineo, e Giosuè Cucca, 29 anni, nato in Germania ma abitante a Bolognetta.

Per loro il pm Alessandro Picchi, che aveva coordinato le indagini assieme alla collega Francesca Mazzocco, aveva chiesto e ottenuto il giudizio immediato, perché la prova era ri-



Alessandro Badami



Francesco Antonino Ciaramitaro



Giosuè Cucca

tenuta evidente e le indagini erano state chiuse in tempi rapidi. Davanti al Gup, Ciaramitaro e gli altri hanno chiesto e ottenuto il rito abbreviato.

Il pizzo richiesto era da 500 euro per volta, scontato rispetto ai mille euro iniziali, ma in ogni caso è scattata l'aggravante di avere utilizzato il me-

todo mafioso, mentre i tre non sono stati ritenuti appartenenti né vicini a Cosa nostra. Dei tre imputati finiti nel mirino dei carabinieri del Reparto operativo del Comando provinciale solo Ciaramitaro, nato in città ma residente a Villafrati, fu coinvolto in passato in un'indagine per mafia, dalla

quale fu poi scagionato, mentre Badami ha precedenti per droga e Giosuè Cucca è del tutto incensurato.

I presunti estortori avrebbero cercato di farsi pagare il pizzo dai gestori dei Palermo Discounts, cercando di intimidirli a poco a poco: prima mettendo la colla nei lucchetti, poi tran-

ciando i cavi di alimentazione elettrica, facendo venir meno la corrente e costringendo i proprietari ad eliminare quintali di prodotti alimentari, soprattutto surgelati, divenuti immangiabili. Infine Cucca, Ciaramitaro e Badami avrebbero danneggiato la guaina posta a copertura del tetto.

L'indagine era partita da un'iniziativa dei militari, insospettiti dai danneggiamenti patiti dal supermercato Ard Discount di Bolognetta, affiliato ad una catena che porta lo stesso nome. Gli episodi erano avvenuti tra febbraio e marzo scorsi ed erano emerse minacce molto chiare: dopo il più classico dei segnali (l'attack nei lucchetti) furono infatti tagliati i cavi di alimentazione dei banchi frigo. E stavolta il danno fu più grave. Infine venne pure resa sostanzialmente inservibile la copertura della guaina del tetto del supermarket.

Piazzate le microspie, i carabinieri scoprirono la reale situazione, compreso l'intervento del proprietario dell'immobile che ospita il negozio preso di mira, preoccupato per i possibili danni alle strutture. I gestori sarebbero così entrati in contatto con i tre indagati e i carabinieri li convocarono, cercando di ottenere un'ammissione spontanea. In un primo momento gli imprenditori nicchiarono ma poi, messi di fronte alla chiarezza delle registrazioni, ammisero tutto. Scattarono così i fermi e ieri, nel giro di soli sette mesi, sono arrivate le condanne. (SAPF)